

Cuneo, 13/12/2004

Cari amici

Sta per finire il 2004 e da Gennaio si avvierà il nuovo biennio di Presidenza del Collegio, che mi competerà perché da Voi scelto, per la gestione dei sempre più numerosi problemi di una Associazione di professionisti, che ha precise finalità operative e progettuali molto cresciute in questi anni come cresciuto è il numero dei Soci.

Il Collegio è chiamato a confrontarsi con le varie e multiformi realtà del panorama medico nazionale che vede attorno al paziente "vascolare" sempre più addetti ai lavori. I Primari Ospedalieri siano essi pubblici o privati, devono ribadire a tutti gli "addetti ai Lavori" il ruolo di centralità che rivestono nella gestione di questi pazienti e richiedere il riconoscimento di una attività professionale che per quantità e qualità si dimostra eccellente e può confrontarsi con le esperienze dei centri più prestigiosi europei. Se ciò vale per l'attività produttiva non è da meno l'aspetto formativo e culturale che si svolge quotidianamente nei centri da Noi diretti.

Uno dei compiti di un Presidente è di farsi portavoce delle istanze e del pensiero dei propri Soci, o almeno della loro maggioranza, i quali, pur nella loro eterogeneità, amerebbero veder realizzati, in linea di principio, alcuni progetti considerati strategici per la "mission" del proprio gruppo o il concretizzarsi di una idea di attività associativa che salvaguardi il loro quotidiano lavoro e faccia rispettare il ruolo da loro esercitato (fermo restando l'uso del proprio carisma professionale e la capacità di gestire la propria leadership nell'esercizio della nostra attività nei confronti degli interlocutori in campo).

Il prossimo biennio, sotto il profilo istituzionale, vede una serie positiva di situazioni, fra queste la Presidenza Ospedaliera della SICVE e un Direttivo composto da validi e motivati amici, desiderosi di continuare la tradizione di efficace lavoro, come già svolto da chi li ha preceduti. I progetti e gli obiettivi che nasceranno fra Collegio e Ordinari dovrebbero trovare più forza realizzativa in un Direttivo forte e coeso.

Se sul tavolo vi saranno istanze di salvaguardia dell'immagine e del ruolo della componente Ospedaliera e di Primari, questa condizione ci dovrebbe essere di aiuto. Tengo a ricordare in ogni caso che la nostra è una attività di servizio a disposizione di tutte le realtà rappresentative della Società, che deve avere un occhio attento alle risorse umane dei nostri giovani collaboratori e al loro futuro e che in prospettiva il nostro lavoro deve prescindere dal ruolo e dalla categorizzazione, eliminando sotto il profilo della operatività la distinzione fra Ospedalieri e Universitari.

Per questo motivo intendo proporVi a gennaio il mio programma di lavoro e il gruppo ristretto di collaboratori che mi dovranno aiutare a realizzare tale programma. Nella organizzazione delle "cose da fare" Vi chiedo un aiuto. Vi sarei grato se ognuno di Voi volesse inviarmi una nota di priorità o di consigli su cui elaborare, innestandovi le idee che ho in riserva, questo programma.

Questo lavoro a più mani (o meglio a più teste) mi farà meglio comprendere la realtà di quanto stiamo vivendo, dell'impatto del cambiamento in atto e di come è vissuto nelle singole realtà della nostra nazione. Mi piacerebbe conoscere e capire meglio quel che succede a "casa vostra" così da poter in modo condiviso realizzare iniziative di aiuto e supporto, di difesa o di attacco, di solidarietà e di visibilità del nostro essere Chirurghi Vascolari.

Un abbraccio e un Augurio di Buone Feste a Voi tutti, alle Vostre famiglie e ai Vostri Collaboratori. Resto in attesa dei Vostri consigli.

Claudio Novali